ANNO XLI • N. 2 • FAENZA • LUGLIO 2025

VOCI SANTA CHIARA

DA... MONTEPAOLO

Se guardo il tuo cielo,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai creato
che cos'è l'uomo perché te ne ricordi?
Salmo 8

UN CANTO SILENZIOSO

"Cantico delle creature"? "Cantico di frate Sole"?

Per il componimento di Francesco abbiamo ancora altri due titoli: **"*Lodi del Signore sulle sue creature*" e "*Lodi delle creature*"**. Il motivo di tutto questo è da ricercare nel fatto che Francesco, ormai cieco e gravemente infermo, non scrisse il testo del *Cantico* di propria mano, ma ne insegnò ai frati le parole e la melodia. Fu quindi imparato a memoria e solo più tardi trascritto – il che spiega qualche variante testuale fra i diversi manoscritti. Secondo la *Compilazione di Assisi*, che raccoglie le memorie dei primi compagni del Santo, il titolo attribuito da Francesco è "*Cantico di frate Sole, che è la più bella delle creature e più si può assomigliare a Dio*" (*Comp. Ass* 83, FF 1614-1615), ma gli autori della stessa raccolta continuano a usare il titolo *Lodi delle creature*. ***Quattro* titoli**, dunque, e ognuno mette in evidenza un aspetto del testo: ***Cantico*** ci dice che abbiamo fra le mani un **testo poetico,** mentre ***Lodi*** ci avverte che non è semplice poesia ma preghiera; tema del canto, le creature, ma l'espressione "frate Sole" ci informa subito in quale prospettiva le creature sono collocate: quella della fraternità. Ancora: **"cantico *delle* creature"** potrebbe indicare il cantico che ha per argomento le creature, ma anche … un cantico cantato *dalle* creature!

Troviamo tale complessità di interpretazione anche in una parola piccola ma centrale: la preposizione **"*per*".** "*Laudato si', mi' Signore*, ***per*** *sora Luna…*. ***per*** *frate Vento…"* Un primo significato, forse quello a noi più immediato, potrebbe essere quello *causale*: ***"a causa di"***. Francesco inviterebbe a lodare Dio **perché ha creato il sole, la luna,** ecc. Ma è possibile un'altra interpretazione, quella strumentale: "sii lodato ***per mezzo*** delle creature". In questo caso, Francesco loderebbe Dio **attraverso le creature**, per loro mezzo, facendosi loro voce; è un atteggiamento che troviamo in altre preghiere di Francesco, per esempio l'*Esortazione alla lode di Dio*. Infine, una terza interpretazione legge quel "per" come complemento d'agente: **sono le creature a lodare Dio al posto dell'uomo.**

Difficile scegliere una interpretazione a scapito delle altre.

Il problema non è di oggi, infatti gli stessi contemporanei di Francesco ci hanno trasmesso diverse comprensioni dello stesso testo. Tommaso da Celano, pur non menzionando esplicitamente il *Cantico*, vi fa un chiaro riferimento nella *Vita Prima* al cap. XXIX e lo interpreta come invito rivolto alle creature a lodare Dio: "… *Se vedeva le distese di fiori, si fermava a predicare loro e li invitava a lodare il Signore, come esseri dotati di ragione; allo stesso modo le messi e le vigne, le pietre e le selve e le belle campagne, le acque correnti e i giardini verdeggianti, la terra e il fuoco, l'aria e il vento, con semplicità e purità di cuore invitava ad amare e lodare spontaneamente il Signore. E finalmente chiamava tutte le creature con il nome di fratello e sorella…"* (*Vita Prima*, n.80-81).

La *Compilazione di Assisi* testimonia come per Francesco le creature invitano alla lode di Dio «*poiché ogni creatura dice e grida: "Dio mi ha fatta per te, o uomo!"*» (*Comp. Ass.* n.88). **Un canto silenzioso**, di cui non tutti si accorgono, ed ecco che Francesco se ne fa interprete: "… *compose certe Laudi del Signore riguardo alle sue creature, allo scopo di incitare il cuore degli ascoltatori alla lode di Dio. e perché* ***nelle sue creature il Signore da tutti fosse lodato****"* (*Comp. Ass.* n.88).

Santa Chiara aveva ben compreso l'intenzione del Santo: nel Processo di *Canonizzazione si testimonia che "quando … mandava le sore de fora del monastero, le admoniva che, quando vedessero li arbori belli, fioriti et fronduti, laudassero Idio. Et similmente, quando vedessero li homini et le altre creature, sempre de tucte e in tucte cose laudassero Idio"* (*Proc Can* 14,9 FF 3112). "Questa raccomandazione che Chiara dava alle sue consorelle – scrive A. Horowski – sembra essere quasi una traduzione al femminile di ciò che Francesco voleva facessero i suoi frati, cantando il *Cantico di frate Sole* durante le esortazioni penitenziali rivolte al popolo". Non dimentichiamo che il *Cantico* era nato a San Damiano, e possiamo immaginare che Chiara e le sue sorelle lo abbiano sentito cantare da Francesco e dai suoi compagni.

Diversi titoli, diverse letture: **un canto complesso e molteplice, come complesso e molteplice è il creato**. Ma la complessità non spaventa Francesco, perché tutto è raccolto nella lode all'*Altissimu, Onnipotente, bon Signore.*

Sr. M. Diletta

MAESTRI DI SAGGEZZA

C'è un salmo nella Bibbia che per 26 volte ripete ostinatamente ***«perché il suo amore è per sempre»***. È il salmo 136, che racconta le grandi opere di Dio intervallandole con la sicura certezza che se Dio fa qualcosa lo fa perché mosso dal suo amore fedele; il termine ebraico usato (*hésed*) si riferisce proprio all'amore inteso come duraturo, stabile, solido. Non è l'amore preda delle emozioni, ma quello legato ad un patto di tipo sponsale. Tale amore attraversa tutta la storia (nel salmo si rievocano la creazione e il dono della libertà) e ancora segna il nostro presente («egli dà il cibo ad ogni vivente»: v. 25). Potremmo dire che questo amore fedele è ciò che caratterizza più profondamente il cuore di Dio, la sua profonda identità; non è un caso infatti che il suo nome proprio (quello rivelato a Mosè nel fuoco del roveto) corrisponda – nella numerologia ebraica – proprio al numero 26 (YHWH = 10+5+6+5 = 26).

Tra le molte espressioni dell'amore fedele di Dio, il salmo enumera il dono degli astri: ***«ha fatto le grandi luci, perché il suo amore è per sempre. Il sole, per regolare il giorno, perché il suo amore è per sempre. La luna e le stelle, per regolare la notte, perché il suo amore è per sempre»*** (vv. 7-9). Cosa c'è, infatti, di più fedele del sole, della luna e delle stelle che tornano a sorgere e a tramontare scandendo il saggio ritmo della natura, del giorno e della notte, dei mesi e delle stagioni? Siamo spesso presi dalla tentazione di voler spremere il tempo, di vivere la vita come una corsa, nel continuo tentativo di strappare qualche posizione o accumulare qualche sicurezza; ma **la fedeltà del sole e della luna ci ricorda che all'attività succede il riposo, che alla festa succede il quotidiano.** Gli astri "governano" il giorno e la notte perché anche la nostra vita sia governata dal ritmo saggio di chi sa apprezzare e ringraziare, di chi sa accogliere i doni e impegnarsi per farli fiorire.

Con la loro presenza silenziosa e fedele, con la loro azione umile e potente **il sole e la luna sono davvero fratello e sorella: compagni di cammino, maestri di saggezza**. Contemplando i loro effetti sul mondo e sul creato non possiamo non unirci al rendimento di lode che Francesco ci suggeriva: «laudato si', mi' Signore, per frate sole […], laudato si', per sora luna e le stelle».

Fra' Mirko

ANCHE LA TERRA HA LE SUE LUCI

"Se guardo il tuo cielo opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate…", non finisco di riempirmi gli occhi di stupore e la bocca di meraviglia davanti allo spettacolo luminoso del cielo che dal mio punto di osservazione sembra l'infinito, davanti a quello **splendore che non si impone**, pianeti enormi come puntini luminosi, davanti alla loro armonia nella danza delle costellazioni. **Basta alzare la testa. E spegnere le luci artificiali**. E lo spettacolo, del tutto gratuito, si ripete tutte le sere di tutti i mesi dell'anno con composizioni sempre nuove, perché anche le stelle sono pellegrine e camminano. E immediatamente mi metto una mano sulla bocca davanti al sistema contabile del Creatore: "conta le stelle, se riesci a contarle" (Gen 15,5).

Ma nel mese di giugno, subito dopo il tramonto del sole che comincia a scaldare nel primo avviso dell'estate, **anche senza alzare il capo… che sorpresa e che spettacolo!** Un numero infinitesimale di piccole luci danzanti riempiono i nostri prati, lì dove inizia il bosco, l'orto, ovunque c'è erba e verde. Un numero tale che hai paura di pestarle. Secondo gli antichi **le lucciole erano considerate stelle cadute** dalle Pleiadi, un ammasso stellare. Ma per questi piccoli insetti diventare luminosi è un processo del tutto naturale che serve per l'accoppiamento, per riconoscersi al buio. Per dare vita.

E mi torna in mente una canzone: "nella notte vedo più lontano, le stelle, le galassie, l'invisibile". **Quando tutte le altre luci sono spente.**

Sr. Annachiara

OLTRE SE STESSI

NOTTI STELLATE

In un suo articolo l'astrofisica Edvige Corbelli, afferma che **Vincent Van Gogh** non solo era un appassionato di astronomia, ma addirittura riproduceva con fedeltà le posizioni e le caratteristiche degli astri celesti. Nel famoso **dipinto "La notte stellata" (1889)** le stelle sono rappresentate con una struttura e un colore non uniformi dal centro verso i bordi, cosa coerente con la spettroscopia stellare, disciplina conosciuta dal pittore olandese, grande studioso. L'astro bianco in primo piano a destra del cipresso è il pianeta Venere, che in quel periodo era effettivamente l'oggetto celeste più luminoso: dalla sua posizione relativa a quella della Luna, visibile in alto a destra nel dipinto, si può addirittura risalire a un'osservazione datata tra il 18 e il 23 giugno 1889. L'autrice dell'articolo ipotizza anche che nell'altrettanto famoso **dipinto"Paesaggio serale con luna crescente"** (Moonrise), Van Gogh avrebbe rappresentato un'eclissi lunare, verificatasi effettivamente il 12 luglio 1889 e visibile dalla Francia meridionale, proprio dove si trovava il pittore.

Affascinante!

Si, affascinante, perché ti fa sentire piccolo di fronte a una tale grandezza. Piccolo eppure grande! Lo dice anche il salmista: "*quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che Tu hai fissato,* ***che cos'è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, un figlio dell'uomo perché te ne curi ?*** *Davvero lo hai fatto poco meno di un dio…*". E nella Genesi Dio dice ad Abramo: "*Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle*". **L'uomo è un nulla di fronte all'universo, eppure è un nulla capace di guardare oltre se stesso, di stupirs**i; egli è capace di un'attività razionale che lo nobilita, ma che non può dominare l'universo. È l'eterno problema: tensione verso l'infinito e sulle spalle il bagaglio del limite!

Osservare la volta stellata, con i suoi tempi lenti e regolari, sembra volerci ricordare che non siamo noi al centro dell'universo (anzi, il sistema solare in cui si trova la terra, si trova in una zona abbastanza periferica della nostra galassia, la via lattea), e che l'uomo è parte di una storia molto più grande di lui.

Montepaolo è un luogo privilegiato per osservare le stelle: un buio assoluto lo avvolge di notte. Un nostro caro amico, appassionato di astronomia, è venuto più volte quassù per guardarle con noi e insegnarci a **riconoscere le costellazioni.** Ci ha raccontato la sapienza degli antichi greci che vedevano nella posizione delle stelle le raffigurazioni degli déi della mitologia. Proiettavano sulla volta celeste quelle forze che sfuggivano al loro controllo, attribuendole a divinità antropomorfe. Forse dovremmo imparare dai greci quella stessa umiltà: **riconoscere di non bastare a se stessi, di aver bisogno che Qualcuno si prenda cura di noi.**

Allora passare ore con il naso all'insù a contemplare il cielo stellato può diventare un dialogo con "*l'amor che move il sol e le altre stelle*" e "*le chiama ciascuna per nome*", proprio come fa con noi.

Buona contemplazione!

Sr. Francesca

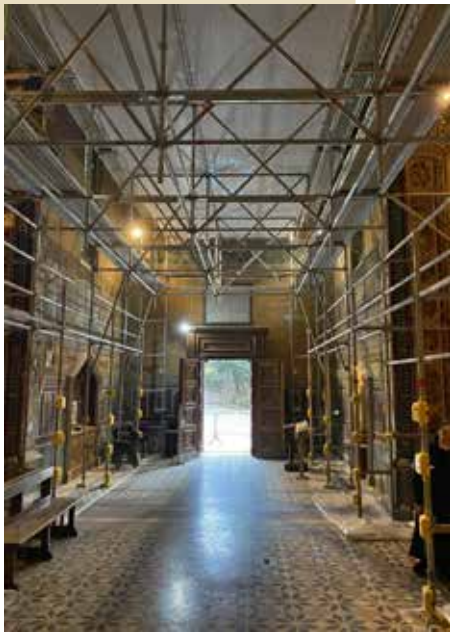
SPECIALE RESTAURI

ANNO 2024-25

*L'**Architetto Massimo Barasa**, ha seguito puntualmente il Lavoro di ristrutturazione/restauro, all'Eremo, da poco concluso; a lui abbiamo chiesto di "dirci" per Voci qualcosa della sua esperienza...*
Forse quasi inconsapevolmente, ci si aspettava una pagina carica di empatia, come era ogni sua presenza qui all'Eremo: arrivava con la moto, come a volersi godere l'impatto col paesaggio, e, mentre sorbiva il caffè, non nascondeva di essere salito con vivo piacere, di sentirsi pienamente a suo agio. Toglieva dalla borsa rigonfia una assai voluminosa cartella: le sue sudate carte! Progetti, richieste, disegni, calcoli... un'infinità di fogli accumulatisi nei mesi … Da quel cumulo di fogli ha saputo estrarre quelli giusti e ne ha fatto per noi una sintesi...

Grazie, Architetto!

IMPORTANTI LAVORI A CHIESA E CAMPANILE DELL'EREMO DI MONTE PAOLO



C'è stata una lunga fase progettuale e autorizzativa, (condotta insieme all'**Arch. Giulia Mancini**), iniziata con l'intento di mettere in sicurezza i soli paramenti esterni, ma, a seguito dell'evento sismico del Settembre 2023 e ai danni riportati dalla Chiesa, nel corso dell'anno 2024 sono partiti i lavori di **Restauro del Complesso architettonico di Chiesa e Campanile all'Eremo di Monte Paolo.** Occorre ricordare che, dopo le scosse del 2023 la Chiesa è stata dichiarata inagibile dalle Autorità competenti e che solo con una accurata ispezione in quota e la messa in Sicurezza attraverso la installazione di imponente ponteggio interno, fu possibile riaprirla. Gli spazi risultavano però ridotti e la vista dell'apparato decorato, fortemente compromessa.

La PRIMA FASE LAVORI ha riguardato gli aspetti strutturali connessi principalmente alle coperture e solai a vela della Chiesa.

La copertura è stata dotata di cordoli perimetrali in piastre di acciaio mentre le volte sono state rinforzate. Sono state anche inserite alcune catene alle opposte murature portanti in posizioni strategiche, secondo progetto dello Strutturista, **Ing. Marco Margotti**.

Sono stati anche raddoppiati i tavolati di piano della copertura alta nonché sostituita una porzione di trave portante in fase di cedimento. Sono state impermeabilizzate le coperture e revisionati i sistemi di allontanamento delle acque pluviali.

Ha coinvolto anche il Campanile fino la estremità della sua guglia. Tutto sotto la attenta supervisione della Soprintendenza Beni monumentali di Ravenna.

In contemporanea veniva realizzata la terza e conclusiva fase di intervento che ha visto la realizzazione da parte di accreditata Ditta specializzata, la **"Felsina" di Bologna**, di un Meticoloso **RESTAURO DEGLI APPARATI PITTORICI** e più in generale degli apparati decorati della parte alta dei prospetti interni, collocati al sopra la fascia mediana di marcapiano.

La SECONDA FASE LAVORI ha riguardato il Restauro dei paramenti esterni delle quattro facciate composte principalmente in pietra forte locale e da finiture intonacate simil conci. Questa fase è stata condotta con particolare perizia dalla **Ditta di restauro edile Zambelli**, di Galeata, in collaborazione con la Ditta di restauro artistico.

Dopo numerosi aggiornamenti e lavorazioni concordate nello specifico caso per caso, si è giunti al giorno dello smontaggio completo dei ponteggi interni. Unanime lo

stupore delle persone che hanno potuto ammirare le decorazioni dopo l'intervento; l'accensione dei toni e dei colori dopo la pulizia e messa in Sicurezza è risultato veramente entusiasmante e l'apprezzamento è stato veramente generale. I cospicui lavori progettati e appaltati sono stati formalmente chiusi a Giugno 2025 con la redazione di Agibilità.

SPECIALE RESTAURI

ANNO 2024-25

Ad oggi? Resterebbe da eseguire il Restauro artistico della parte basamentale degli apparati interni… se la illuminata gestione in capo alle Suore Santa Chiara di Montepaolo un giorno ne avrà possibilità economica, sarebbe uno splendido completamento di un sito che è già incantevole e che è dotato di indiscutibile valore simbolico e punto di riferimento per la Comunità, non solo locale.

Dovadola, 21 giugno 2025
Arch. Massimo Barasa

LO ZAMPINO DI S. ANTONIO

I frati minori, che abitavano il santuario di Montepaolo, se ne andarono nel 2016, e il futuro dell'eremo assunse contorni incerti. Eravamo forse nel 2017 / 18, quando sentii parlare per la prima volta della possibilità che le clarisse di Faenza si trasferissero a Montepaolo. Considerando i danni subiti dalle frane e dal terremoto degli anni scorsi, se il santuario fosse ancora inabitato è facile pensare che sarebbe rimasto chiuso.

INVECE lo scorso 13 giugno, festa di s. Antonio di Padova, si è inaugurata la **riapertura del santuario finalmente risanato e libero dalle impalcature** che lo avevano imprigionato per due anni, grazie alla tenacia delle suore e alla generosa collaborazione di tanti che si sono stretti attorno alla comunità e, perché no?, **grazie anche a s. Antonio,** che sicuramente ci ha messo lo zampino per evitare la chiusura della sua chiesa.

Una serata di festa quindi: per lo spirito, grazie alle riflessioni sulla figura di s. Antonio fatte dai giovani del gruppo di preghiera di Montepaolo, e alla messa celebrata sul piazzale del santuario dal vescovo Livio Corazza, e festa anche per il corpo, grazie alle laboriose mani di una sempre instancabile Vittoria che, coadiuvata dal gruppo di preghiera ha preparato un gustoso e abbondante *apericena.*

Poi tutti a casa, con lo stomaco pieno e il cuore più leggero!

Patrizia P.

QUANTE STELLE… in santuario!

E' stata una scoperta piacevole: contemplati da vicino, i dipinti della chiesa sono di tutto rispetto!

Tante volte ci eravamo dette: *"beh, non è mica Giotto, da spenderci tanto tempo e denaro...basta che il soffitto sia sicuro!"* Eppure, gli stessi restauratori sono stati, pian piano, 'conquistati' dall'impianto pittorico che, ripulito dalla patina del tempo, ha svelato tutta la sua bellezza.

Le vele, neo-gotiche, riproducono cieli stellati: su sfondo giallo o azzurro, spiccano stelle dorate, oppure scure… che evocano **quel Cielo che il cristiano attende e che il nostro Santo, Antonio di Padova, ha ardentemente desiderato**!

E' questo il tema dominante anche dei decori pittorici della cupola: figure di Angeli, intorno a Maria Assunta, con prevalenza di tinte rosate che sorprendono per la delicatezza cromatica.

Anche i volti innumerevoli che popolano i costoloni, sono per lo più aureolati: angeli, santi famosi o frati sconosciuti, tutti ci parlano della Gerusalemme celeste, la patria che tutti ci attende!

Sulle pareti, alla base della cupola centrale, troviamo quattro scene della vita di Antonio: il miracolo della mula, l'apparizione di Gesù Bambino, l'episodio del cuore dell'avaro e la morte del Santo.

Antonio è sempre raffigurato con maggiore cura e ricercatezza rispetto agli altri frati, anche se dal basso è difficile apprezzare la finezza dei lineamenti. Altre figure sono ugualmente molto belle, come anche i medaglioni sopra gli archi centrali, che ritraggono una 'pietà' (la Madre con il Figlio morto...), S. Teresa del Bambino Gesù e altri volti di frati francescani… Qui, dal restauro, sono emerse tinte turchesi e blu che attraggono lo sguardo del visitatore, e contribuiscono a creare l'atmosfera 'celestiale' di cui sopra.

Nelle cappelle laterali rimangono poi da restaurare la Vergine Annunziata e S. Francesco di Assisi, ma, per lo più, scendendo nei registri inferiori, e soprattutto nel vano d'ingresso, troviamo soggetti ben diversi: personaggi contemporanei agli autori, stemmi di famiglie benefattrici, nomi e riferimenti storici…

Dal Cielo si scende sulla terra!

La nostra chiesa-santuario è un mosaico eccezionale di volti e personaggi, di santi e peccatori (singolare è il ritratto di un religioso con orecchie d'asino!), dove veramente c'è posto per tutti, (perfino il Duce!...) e dove vogliamo pregare ogni giorno per tutti...con lo sguardo rivolto alle stelle!

Sr. Mariangela

In cerca di ...

"Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli Apostoli, lo celebreranno nelle Chiese particolari" Così esordiva Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo, *Spes non confundit.*

Ci ha pensati tutti, come ad accoglierci in un abbraccio. Poi, poi se n'è andato, ha terminato il suo pellegrinaggio terreno, lasciando a noi il compito di ***"rianimare la speranza, di trovarne le ragioni, aiutati dalla Parola di Dio... Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita."*** E' quanto hanno vissuto, lungo i secoli, i tanti pellegrini che, su tante strade, si sono messi in cammino alla volta di Roma, o di altri Santuari…

Le folle, che in questi mesi attraversano la porta Santa, manifestano chiaramente il bisogno di perdono, di salvezza e solo la speranza può sorreggere, animare i loro passi. Anche il nostro Santuario conosce in questi mesi un aumento di presenze: ci sono pellegrini diretti alla **Verna**, ad **Assisi**, a **Roma**… Sarebbe davvero molto interessante riuscire a farsi dire i motivi che li hanno spinti a partire e ciò che li sostiene nei momenti di fatica. Fra i tanti vogliamo presentarvi **solo Andrea** e i suoi amici. Ma è più giusto partire da **Luca**: un cantautore modenese che ha deciso di spendere i suoi talenti (voce e poesia) per realizzare una ***"connessione spirituale"***; si tratta di metter in circolazione aria pulita, fare il possibile per togliere l'inquinamento che respiriamo… E ha deciso di attrezzarsi per portare l'aria buona delle sue canzoni dovunque gli sarà possibile. Lo accompagna, anche col suono della chitarra, suo figlio **Francesco** e **Rodolfo** il tecnico/fotografo.

Ma in questo pellegrinaggio (Puianello/Montepaolo/la Verna/Assisi/Roma) c'è **Andrea**! Che farà tutto il percorso in bici. Niente di strano!? Se non fosse che Andrea ha una storia tutta particolare: a 17 anni, per un gravissimo incidente, da cui è uscito solo per miracolo, gli è stata amputata una gamba; per anni ha tentato invano di abituarsi alla protesi, poi ha deciso di mettere lei a riposo e di andarsene a piedi con le stampelle, e, quanto più gli è possibile, in bici! Fino a diventare campione paralimpico!.

Noi lo vediamo arrivare sul piazzale a pochi minuti dai suoi amici che viaggiano in macchina.

Si prende solo un attimo per bere alla fontana, poi, seduto sulla sella inizia a raccontarci la sua vita…Lo ascoltiamo stupite, e ci convinciamo che **Andrea in ogni momento della sua storia, ha scoperto *"quel senso della vita"* di cui ci ha parlato papa Francesco. Non solo lo ha scoperto, ma sa comunicarlo anche a quanti incontra.**

sr. Antonietta

"L'intera esistenza altro non è che la gioia e la fatica di liberare tutta la luce sepolta in noi" E. R.

NATI

- VIRGINIA, nipotina di Antonella Orsini, ex allieva , 23/03/2025
- IACOPO, nipotino di Sebastian Tarud, 12/04/2025
- ANNA, di Alessia e Cristian, sorellina di Maria Chiara, 12/06/2025

MATRIMONI

- GIORGIO e MAURA, figlia di Bartolotti Elena, ex allieva, 7/09/2024
- FRANCESCO MEDRI e GIULIA SILVAGNI, figlia di Rossella Sarneri, ex allieva, 1/06/2025

COSA POSSIAMO FARE?

Il cielo non lo guardiamo più con lo stupore di un tempo, come il pastore di leopardiana memoria "*Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, silenziosa luna…?*"

La risposta è di un poeta vissuto un secolo dopo: *"senza timore… l'intelligenza laica… ha posto altri simili luminari*", così Quasimodo nel 1958 in "Alla nuova luna". Era il 4 ottobre 1957, quando l'URSS mise in orbita il primo satellite sovietico: lo Sputnik.

Da allora è iniziata la corsa. **Viaggi nello spazio** per ricerca o puro piacere, con tutto il corollario di scienza teorica e applicata che ne è seguito in ogni settore.

Fra tutti gli scenari che si sono aperti, mi soffermerei sulle **ricadute sulla salute in senso positivo e negativo.**

Le tecnologie avanzate, sviluppate nell'ambito dell'esplorazione spaziale, stanno rivoluzionando anche il settore medico da decenni.

Qualche esempio.

- La telemedicina

- L'*imaging medico di precisione* che consente ai medici di esplorare il corpo umano in modo non invasivo, fornendo immagini dettagliate degli organi interni e delle strutture anatomiche.

- Sviluppo di materiali avanzati, applicati per protesi come arti artificiali, ossa sintetiche e impianti dentari.

- Tessuti "intelligenti", in grado di monitorare e adattarsi alle condizioni ambientali.

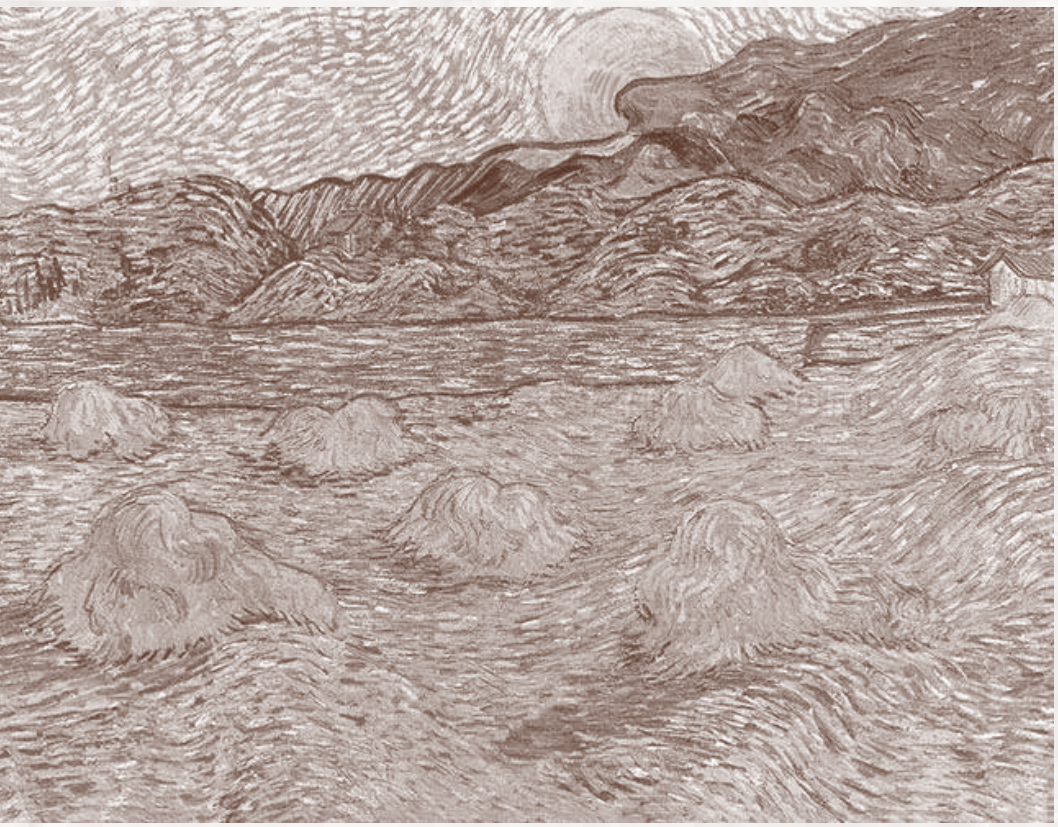
- Interventi personalizzati in tema di alimentazione, attività fisica e farmaci.

- L'analisi della capacità degli esseri umani di adattarsi a situazioni estreme di stress.

"Situazioni di stress". Perché le sperimentiamo così di frequente? **C'è una relazione tra questo straordinario sviluppo e gli scenari negativi che flagellano tutto il pianeta?**

Se l'uomo comune ha una modesta percezione delle ricadute positive e le etichetta sotto la parola "progresso", quasi un dovuto, **i danni sull'ambiente** li paga sulla propria pelle.

Il secolo breve, come è chiamato il secondo Novecento, ha visto esplodere le attività industriali, le fabbriche inquinanti, gli impianti per la produzione di energia, deforestazione e scarsa biodiversità, cambiamenti climatici, riscaldamento globale, inquinamento atmosferico, uragani, alluvioni: tutti fenomeni legati a doppio filo e peggiorati in questo quarto di secolo.



Noi cosa possiamo fare? Molte azioni sostenibili coincidono con abitudini salutari: preferire i mezzi pubblici, la bici, spostamenti a piedi, a tavola meno carne e più legumi e verdure, alimenti che meno impattano sull'ambiente.

E diventa quasi ovvio **ridefinire la nostra idea di salute**.

Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è «*uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia*».

Dunque **se dalla corsa allo spazio ne è sceso un beneficio anche per l'uomo comune,** da parte nostra **prevenire o attenuarne le ricadute negative sarà prezioso per migliorare la qualità della vita anche sul nostro pianeta.**

Iside Cimatti

Care Ex allieve, è l' Anno Giubilare della Speranza!

In questi giorni di ferie, è più facile essere vicini alla natura...
è bello mettersi in cammino e farsi circondare dalle bellezze del creato: in riva al mare, nella pianura o in montagna, è lì che subito il pensiero corre al Cantico delle Creature di San Francesco; il nostro Santo ha lodato tutti gli elementi del creato, scoprendo la loro essenza di vita. La natura è splendida: essere immersi in essa ci fa capire la nostra piccolezza e la grandezza di Dio Padre.

Purtroppo il nostro animo è ancora tormentato dagli eventi catastrofici che ci hanno colpito nel 2023...

Lodato sii, mio Signore, per sorella acqua, la quale è molto utile e umile, preziosa e pura…

Di certo la colpa non è della natura, ma dell'uomo che ha modificato i corsi dei fiumi e cementificato le nostre città e stravolgendo la stessa natura.

Facciamo pace con la natura, continuiamo a lodarla e, immersi in essa, contempliamo la grandezza di Dio e ringraziamo di ogni giorno che ci viene concesso, in attesa di essere abbracciati da sorella morte che è la porta per entrare nella casa del Padre.

Care ex allieve, che in questo anno Giubilare ci sia dato di incontrare il Signore nelle piccole cose di ogni giorno e trovare la serenità del cuore.

Salite all'Eremo di Montepaolo e immergetevi nella natura della grotta e ammirate il Santuario oggi restaurato e riconosciuto come Chiesa giubilare per poter recitare il *Laudato sii.*

Un caro saluto Elena

Entra la luce

Cristina Campo così definisce la Liturgia:
"è come la poesia, splendore gratuito,
spreco delicato più necessario
dell'utile"
E' l'ambito privilegiato per celebrare le grandi opere di Dio, per invitare tutto il creato a dare lode al Signore:
"Lodatelo sole e luna,
lodatelo voi tutte splendide stelle …
Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti abissi
fuoco e grandine, neve e nebbia
vento di bufera…
monti e voi tutte colline,
alberi da frutto e tutti voi cedri,
bestie e animali domestici
rettili e uccelli alati"
Il salmista teme di dimenticare e conclude**: "ogni vivente dia lode al Signore.**

Al sorgere del sole salutiamo il nuovo giorno "sprecando un po' del nostro tempo".
Ci accompagna la creazione:
ogni inno delle lodi mattutine inneggia al sole.
"Nox et tenebrae et nubila
Fuggite entra la luce;
viene Cristo Signore…"
La corda dell'estro poetico è toccata dall'apparire del sole in una limpida mattina primaverile.
Il poeta ha sentito tutto il fascino della luce che squarciava le tenebre della notte e si sedeva nel cielo a dominare la nuova giornata.
Poi l'autore passa a un pensiero più alto e più bello: **quel sole è simbolo di Cristo**; è Gesù stesso che viene nel mondo per dare bellezza a tutto l'universo.

Gli sguardi di tutti sono fissi su di Lui "perché tutto sussiste in Lui".
"Già l'ombra dovunque
si squarcia,
colpita dai raggi del sole,
e torna il colore alle cose
al volto splendente del sole."
Un velo di malinconia ha colpito il poeta: **al calare della notte**, tutto il mondo perde la sua bellezza e il suo fascino, ma al riapparire del nuovo giorno, al ricomparire del sole, ogni cosa ritrova la sua bellezza deposta, ritorna la gamma dei colori.
"O re pietosissimo, o Cristo,
a te la gloria ed al Padre
insieme al Consolatore,
nei secoli eterni a venire.
Amen"

Sr. Luisa

Periodico trimestrale VOCI DA SANTA CHIARA - Direzione e Amministrazione, Via della Croce 16, Faenza - Direttore Responsabile: Iside Cimatti - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna, n. 409-23/9/1959 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1 comma 3, DCB Ravenna - Anno XLI - N. 2 - Tip. Fabbri, Largo T. Livio, 7 Modigliana. In base alla legge 675/97 si dichiara che i dati verranno utilizzati ai soli fini del presente periodico.

ESTATE 2025
APPUNTAMENTI A MONTEPAOLO

Perdono d'Assisi

"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso"

Venerdì 1 agosto

ore 20.00: preghiera penitenziale (con possibilità di confessarsi)
ore 20.30: Messa sul piazzale, presiede fr. Giancarlo Paris

Sabato 2 agosto

ore 11: Messa in santuario

****

Solennità di S. Chiara d'Assisi

"E tu, Signore, sii benedetto che mi hai creata!" (S. Chiara)

Domenica 10 agosto

ore 19: primi Vespri e Transito nel Giardino del Cantico

Lunedì 11 agosto

ore 11: Messa solenne in santuario, presiede il nostro Vescovo Livio
ore 19: secondi Vespri

****

Festa di S. Francesco

Sabato 4 ottobre

ore 11: Messa
ore 17: Vespri
ore 18: Concerto francescano con il Trio Lympha e le Sorelle di Montepaolo

****

Festa delle ex-allieve di S. Chiara

Domenica 5 ottobre

ore 11: Messa

****

Venerdì 24 ottobre

ore 17: riflessione di Davide Rondoni
sul Cantico delle creature di S. Francesco